

La delegazione convocata dall'azienda ha abbandonato l'incontro per protesta

# I pendolari rompono con la Fcu

***“Non c'è la volontà di risolvere i problemi: ci rivolgeremo alla Regione”***

MARCO BARUFFI

CITTA' DI CASTELLO - Stavolta i pendolari si sono davvero stufati. La disponibilità e la correttezza nel pazientare, nel comprendere le difficoltà e la buona fede degli interlocutori sono state accantonate. Le centinaia di passeggeri che viaggiano ogni mattina sui treni per raggiungere il posto di lavoro, la scuola è l'università non credono più nella Fcu. Esattamente quello che hanno voluto dimostrare ieri pomeriggio i rappresentanti del Comitato dei Pendolari abbandonando l'incontro convocato a Perugia con i responsabili dell'azienda. Una rottura clamorosa, senza precedenti, come senza precedenti sono i disagi che stanno sopportando gli utenti del treno per i quotidiani ritardi nelle percorrenze dei convogli. “Non ci è piaciuto affatto quello che abbiamo visto e quello che abbiamo sentito”, affermano Palmiro Caiotti ed Andrea Meniconi, che facevano parte della delegazione dei pendolari insieme a

Liliana Marcucci, Lorenzo Matteucci e Rossella Bastianelli. “Per prima cosa - spiegano - a differenza che nelle precedenti occasioni non ha partecipato l'amministratore unico Sergio Orsini, che ha mandato avanti il direttore di esercizio Mario Fagioli ed il responsabile dell'Area Trasporto Silvio Bergamini. Oltre a questo,

quando abbiamo sentito ripetere le stesse cose sui problemi derivanti dai lavori e dalla combinazione delle corse con Fs ci siamo sentiti presi in giro. Tanto più che ci è stata data la scadenza di marzo-aprile per la conclusione dei lavori sulla linea, mentre nel precedente incontro l'amministratore unico ci aveva garantito la scadenza di gennaio. Questo per noi - puntualizzano Caiotti e Meniconi - è significativo della mancanza di raccordo all'interno dell'azienda e della necessaria organizzazione dei servizi, che non risentono unicamente dei lavori in atto. Basti pensare che nelle stesse condizioni ci sono convogli che ci impiegano meno

ed altri che ci impiegano di più. Crediamo che non ci sia la volontà di risolvere i problemi e per questo abbiamo preferito abbandonare il confronto, preferendo intraprendere altre strade”. Un minaccia che mai come in questo momento i pendolari sono pronti a tradurre in realtà, anche perchè i ritardi continui che da settembre caratterizzano le percorrenze si sommano ad una situazione complessiva nella quale non si vede l'ombra di una programmazione che tenga conto delle esigenze degli utenti. Pare infatti che nel nuovo orario che uscirà a metà dicembre non ci sia alcuna modifica delle corse che partono dall'Altotevere, nemmeno l'introduzione di una percorrenza veloce in uno dei tre orari più utilizzati dai pendolari (5,40, 6 e 6,20 da Sansepolcro). “Chiederemo un incontro all'assessore regionale Di Bartolo - annunciano Caiotti e Meniconi - perchè è ora che la Regione si interessi delle problematiche della Fcu. Siamo pronti anche ad iniziative pubbliche, perchè sentiamo calpestati i nostri diritti”.